



il CASTELLO

Settimanale Cavaresi di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Settennale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per ricevere usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

LA NUOVA LEGGE SULLE LOCAZIONI

Il 27 Maggio u. s. è entrata in vigore la nuova legge sulle locazioni. Creiamo opportuno ragguagliare i nostri lettori in alcune delle più importanti disposizioni.

Per altre singole notizie, i lettori potranno scrivere al Castello, ed avranno risposta su queste colonne.

Per Cava dei Tirreni, dunque le locazioni e le sublocazioni sorte prima del 1 Marzo 1947 sono prorogate di diritto fino a tutto il 31 agosto 1952.

In caso di morte dell'inquilino possono pretendere la proroga soltanto il coniuge (matto o moglie), gli eredi del defunto, i parenti e gli affini (sorella, nuora, genere) che convivono abitualmente col defunto; per i negozi e gli altri stabili a proroga spetta a coloro che per successione o per precedenti rapporti risultante da un atto di data certa anteriore alla apertura della successione, continuano l'attività del defunto.

L'inquinio decade dalla proroga in qualsiasi momento, quando un altro abitazione idonea alle proprie esigenze familiari, nello stesso Comune o in altro Comune dove abitualmente dimora.

Per i negozi e gli altri stabili a proroga cessa quando l'inquinio ha smesso di esercitare in essa la attività alla quale lo stabile serviva, a meno che l'inquinino non sia costretto ad abitarlo personalmente con la famiglia a causa della presente penuria di case. Infine l'inquinio decade dalla proroga quando è sublocato (subaffidato) l'intero quartino, o negozio ecc. e quando pur avendo sublocato solo in parte, non lo occorre con continuità. In quest'ultimo caso se la sublocazione è sorta prima del 30 aprile 1949, il subinquillo può stipulare direttamente il contratto con il locator.

Ecco invece, i casi in cui il locatore (proprietario ecc.) può far cessare la proroga in qualsiasi momento, chiedendo però il rilascio dell'immobile per quattro mesi dopo la data in cui notifica l'atto di citazione; quando dimostra la urgentezza ed improbabile necessità di destinare l'immobile (casa, magazzino ecc.) ad abitazioni proprie e dei propri figli o dei propri genitori, quando figli o genitori non possono sistemarsi convenientemente nella abitazione del locatore; 2) quando ha urgente ed improbabile necessità di esercitare nell'immobile (magazzino, ecc. escluse le case di abitazione) la propria normale attività di professionisti, di artigiani o di commercianti; 3) quando pur non essendovi la urgente ed improbabile necessità, voglia destinarne l'immobile ad abitazione propria o dei propri parenti in linea retta (figli, nipoti, genitori, nonni ecc) ed offra in cambio un altro immobile adatto il cui canone (piaggio) non sia superiore al 20 cento del canone dell'immobile richiesto e paghi le spese per il trasloco dei mobili; lo stesso il locatore può fare cedendo all'inquinio altro immobile di cui egli a sua volta sia inquilino con contratto soggetto a proroga: nell'uno nell'altro caso il nuovo contratto è soggetto alle disposizioni della proroga.

Chiamiamo che a questo punto la legge non è precisa, e non riteniamo opportuno di precisare le imprecisioni della legge giacché la precisione interesserà gli esperti e non i lettori.

La legge dà anche facoltà al locatore di togliere all'inquinio i vani sovrabbondanti al fabbisogno dell'inquinio, ma se si tiene presente che la legge considera superiori al fabbisogno dell'inquinio quelli che eccedono il numero dei componenti la famiglia dell'inquinio, aumentati di altre due unità

oltre l'ingresso, si vedrà che questa disposizione di legge non è stata dettata certamente per Cava, e per le città minori.

La facoltà del locatore di richiedere l'immobile per abitazione propria, dei propri figli o dei propri genitori o per la propria attività commerciale, non può essere esercitata prima che siano decorati tre anni da quando egli ha acquistato l'immobile per uso tra vivi, tranne che si tratti di strateghi, sinistrati, profughi di guerra e pensionati, nei quali casi bastano diciotto mesi dall'acquisto.

Il locatore può far cessare la proroga anche in altri casi speciali che non tralasciamo, dove l'argomento si fa troppo interessante pochissimi casi.

Era ed eravamo gli aumenti delle pigioni.

A decorrere dal 1 Giugno 1950 i canoni delle locazioni e delle sublocazioni in proroga (cioè stipulate prima del 1 Marzo 1947) degli immobili abitabili ad uso di abitazione ed all'esercizio di attività artigiane e professionali sono aumentati del cinquanta per cento; la misura dell'aumento può essere elevata al cento per cento per gli appartenimenti di lusso, e al ducento per cento se trattasi di ville o case con giardino di particolari condizioni. L'aumento è invece del venti per cento se si tratta di inquinii o subinquinii tubercolotici ricoverati o in attesa di ricovero e di messa a meno di due anni dal santonio, purché non essi ne altri familiari conviventi abbiano altra fonte di reddito, o se si tratta di particolari condizioni economiche.

A decorrere dal 1 Gennaio 1951 si dovrà applicare anche per questi immobili un altro aumento, di somma pari all'attuale aumento.

Per effetto di questi aumenti, però, la pigione degli immobili abitabili ad uso diverso da abitazione e da attività artigiana e professionale, non potrà col primo aumento superare le venticinque volte il canone corrisposto prima della legge 12 Ottobre 1945, n. 669, e col secondo aumento non potrà superare le trenta volte il doppio canone; a meno che non siano stati apportati dal proprietario notevoli miglioramenti agli immobili.

E' bene tener presente che tutti gli aumenti disposti dalla legge sono dovuti sui canoni risultanti dai calcoli legali e non sui canoni che le parti avevano già aumentato in precedenza più di quanto le leggi consentivano.

Gli aumenti vanno richiesti dal locatore al conduttore a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e se il conduttore non risponde entro un mese si intende che egli accetta la misura dell'aumento indicata dal locatore. Se locatore e condutture non si mettono d'accordo sulla misura dell'aumento, bisogna fare una mezza causa,

abituando di infinito ordine, specialmente se trattasi di semienterati di un sol vano senza accessori, o lavacche e simili.

A decorrere dal 1 Gennaio 1951 i nuovi canoni saranno aumentati ancora di una somma pari all'attuale aumento.

La misura degli aumenti per le locazioni stipulate per la prima volta dopo il 18-6-45 è ridotta al dieci per cento.

Per gli immobili abitabili ad uso diverso da abitazione e da attività artigiane e professionali, i cui contratti di locazione provengono da prima del 1-3-47, è disposto del pari un primo aumento del cento per cento a partire dal 1 giugno 1950. L'aumento è ridotto al cinquante per cento quando si tratta di locali occupati da cooperative e da ogni altra organizzazione mutualistica ed assistenziale. E' ridotto al ventisei per cento quando si tratta di immobili locati per la prima volta dopo il 18 Giugno 1945.

A decorrere dal 1 Gennaio 1951 si dovrà applicare anche per questi immobili un altro aumento, di somma pari all'attuale aumento.

Per effetto di questi aumenti, però, la pigione degli immobili abitabili ad uso diverso da abitazione e da attività artigiana e professionale, non potrà col primo aumento superare le venticinque volte il canone corrisposto prima della legge 12 Ottobre 1945, n. 669, e col secondo aumento non potrà superare le trenta volte il doppio canone; a meno che non siano stati apportati dal proprietario notevoli miglioramenti agli immobili.

E' bene tener presente che tutti gli aumenti disposti dalla legge sono dovuti sui canoni risultanti dai calcoli legali e non sui canoni che le parti avevano già aumentato in precedenza più di quanto le leggi consentivano.

Gli aumenti vanno richiesti dal locatore al conduttore a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e se il conduttore non risponde entro un mese si intende che egli accetta la misura dell'aumento indicata dal locatore. Se locatore e condutture non si mettono d'accordo sulla misura dell'aumento, bisogna fare una mezza causa,

cato al conduttore a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e se il conduttore non risponde entro un mese si intende che egli accetta la misura dell'aumento indicata dal locatore. Se locatore e condutture non si mettono d'accordo sulla misura dell'aumento, bisogna fare una mezza causa,

ed allora c'è bisogno dell'avvocato. E qui conviene fermarsi, perché lo si potrebbe diventare troppo lungo. Dobbiamo soltanto chiarire che a volte abbiamo usato imprecisioni di linguaggio per farci comprendere più agevolmente dai lettori alla buona.

Avv. DOMENICO APICELLA

...E la montagna fu tutta ardente d'amore e di santità

(Continuazione)

Il passato torna presente.

Il vincitore cala il sacro suolo nella Sicilia estrema. Il golfo di Salerno è una selva di navи; la polenta flotta tira nella verde valle

contro i Germani che si apprestano all'ultima resistenza. Cirollano i palagi sostennuti dalle archi severi, si squarciano le chiese e s'infangano i marini poiti dalla ginocchia in preghiera. E' ridotta al venticinque per cento quando si tratta di immobili locati per la prima volta dopo il 18 Giugno 1945.

A decorrere dal 1 Gennaio 1951 si dovrà applicare anche per questi immobili un altro aumento, di somma pari all'attuale aumento.

Per effetto di questi aumenti, però, la pigione degli immobili abitabili ad uso diverso da abitazione e da attività artigiana e professionale, non potrà col primo aumento superare le venticinque volte il canone corrisposto prima della legge 12 Ottobre 1945, n. 669, e col secondo aumento non potrà superare le trenta volte il doppio canone; a meno che non siano stati apportati dal proprietario notevoli miglioramenti agli immobili.

E' bene tener presente che tutti gli aumenti disposti dalla legge sono dovuti sui canoni risultanti dai calcoli legali e non sui canoni che le parti avevano già aumentato in precedenza più di quanto le leggi consentivano.

Gli aumenti vanno richiesti dal locatore al conduttore a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e se il conduttore non risponde entro un mese si intende che egli accetta la misura dell'aumento indicata dal locatore. Se locatore e condutture non si mettono d'accordo sulla misura dell'aumento, bisogna fare una mezza causa,

partiscono il pane e la minestra e saziano la fame, con le parole toccano l'anima, placano l'angoscia, confortano la desolazione; par che splenda attorno al loro capo un'aurola di luce nell'opera d'amore.

Un rombo più strope scuote dalle fondamenta, radicate nella roccia come nella profondità dei secoli, il luogo di preghiera. E' colpita dal cannone anche la Badia, costruita con la pietra e la fede dei padri nostri, che fra le sue mura massicce custodisce la storia di Cava e la più alta luce dello Spirito. Un coto di supplicazioni d'invocazioni d'impreziosioni si leva nel cielo igneo della battaglia. E l'Abate è in mezzo ai doloranti si ploranti agli oranti, parla della fede nel Figliuolo del nome. Colui Che soffresse tra le lunghe file di gente dai vari bianchi di spavento e scarsi di patimento affollava la via della Montagna, salirono verso il sicuro asilo di pace con poche manzecce, col mucchio scarso di vivere, stracci, feriti.

Son mille, cinquemila, diecimila;

è un torrente tortuoso e doloroso che sale.

Nel dolce settembre il canto della Guerra è nel cielo di Cava come una sinfonia infernale, come un'orchestra di mille canne d'organo che attinge i vertici della disperazione.

Le vie, le piazze son deserte, svuotate le case che dall'infanta ossatura svelano l'intimità della vita quotidiana. Lunghe file di gente dai vari bianchi di spavento e scarsi di patimento affollava la via della Montagna, salirono verso il sicuro asilo di pace con poche manzecce, col mucchio scarso di vivere, stracci, feriti.

Son mille, cinquemila, diecimila;

è un torrente tortuoso e doloroso che sale.

S'accelerano alla soglia del Monastero, son accolti dall'Abate che innanzi il portale splende di pietà e d'amore, capace di contenere nel suo petto adorno dalla croce d'oro l'affanno di tutti i profughi e il coraggio di Urbano guerriero che gli si leva di fronte.

La Montagna torna ad essere la sommità dell'amore.

Dalla Montagna scende sull'esercito in armi il comandamento d'amore.

Infini l'ira della battaglia nella verde valle, il ponte di S. Francesco è fatto crollare, i tre ponti orientali son fatti crollare per precludere la strada al vincitore che viene dal mare, e scende dalle altezze.

Nell'alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinquemila e mozzesi i platani folti.

Nell'Alba argentea di settembre la primizia del sangue arrossa la vasta piazza sotto il Santu di Assisi, e il cannone fende la Chi-a cinqu

Attraverso la Città

L'incendio di stanotte

Stanotte improvvisamente il deposito di tessuti della fabbrica di proprietà del Sig. Michele D'Apuzzo in Via Baizico, ha preso fuoco. Prontamente sono accorsi i Carabinieri, la P.S., i Vigili Urbani, ed i Pompiere da Salerno, e già si era riusciti a domare l'incendio quando esso è divampato più violento per la mancanza di acqua e per il tempo che i pompieri hanno dovuto perdere per rifornire le loro pompe svuotate nella prima opera di soccorso. I danni ammontano così a venticinque milioni di lire. Ecco una delle delizie della scarsità di acqua nel nostro Comune.

La festa di Castello

La Festa di Castello ormai è prossima: mancano soltanto dieci giorni, ed occorre affrettarsi. Don Allerio, Cannavacciuolo e Cimini girano ogni giorno per Cava per la raccolta dell'offerta.

I cavisti sono generosi, perché se don Allerio, Cannavacciuolo e Cimini si avvilsino, addio Festa di Castello per gli altri anni!

Sappiamo che fevono anche i lavori dei trombonieri per rimettere in efficienza i pistoni, e dei Dopolavori e cittadini, per allestire carri allegorici.

Il programma della festa è il solito: esso si può rilevare dall'opuscolo che è in vendita da Rondinella.

Cavesi, il Castello vi esorta a correre con entusiasmo alla Festa di Castello, che è la vera festa tutta.

Il fermento di un ladro

Già per due notti il fiorista Antonio Ippolito fu Francesco con giardino in Cava dei Tirreni alla Via 25 Luglio, era stato derubato di piante ornamentali, la prima volta per il complessivo valore di lire quarantamila, quando pensò bene di attendere il ladro al varco, se mai allo sconsigliato fosse venuto in mente di riprovare per la terza volta.

E la notte scorsa il ladro si presentò, ed armato. Fu così che il Sig. Ippolito per legittima difesa fu costretto a sparare con facile a pallini contro lo sconosciuto, il quale, benché ferito, trovò modo di scuadersi e di presentarsi la mattina successiva ai Carabinieri di Pontesagnano, dicendo di essere stato aggredito da sconosciuti nella notte per rapina e conciato in quel modo.

Ma il Sig. Ippolito aveva già denunciato il fatto ai Carabinieri di Cava, e così il ladro è stato identificato per Scilice Michele fu Gerolamo, di anni 31, fiorista da Palermo, ora residente a Salerno; egli oltre ad aver perso l'occhio, ha riportato anche rilevanti ferite ad un braccio.

Smarrimento

Mercoledì sera è stato smarrito un orologio d'oro lungo il tratto Vico S. Rocco, Gelatiere, Planesi.

Chi l'ha trovato è pregato di portarlo al Castello che provvederà alla mancia.

Nell'A.I.S.L.A.

L'Accademia Internazionale Letteraria Scientifica ed Artistica (Via Oronzio Costa, 51 - Napoli) ha chiuso i due Concorsi Culturali. Le Giurie sono al lavoro. Per il Concorso: « Quanti punti totalizzati col vostro nome e cognome » i risultati sono stati già pubblicati nel numero di Aprile 1950 de « La Fonte della Cultura », nel quale hanno collaborato: Anqui, Corga, F. Dezenzo, M. Da Santis, G. Fisi, C. Cuzzardi, E. Marazzini, P. Marchetti, G. Mariani, G. Nappi, E. O. Pedroco, G. Quintadamo, M. Quintadamo, G. Scialo; oltre ad un ricco notiziario. Nel numero di maggio, vi sarà un altro grande Concorso « Corga ».

Forza, Cavesi!

Allegria regna nei ranghi della Cavesi per la vittoria riportata dagli Aquilotti sul Porta Piccola.

Ci congratuliamo con tutti i dirigenti e in particolare modo con il Comm. Adolfo Acciarino che in ogni modo si sta prodigando, collaborato anche dall'instancabile ed espertissimo sig. Cassaburi, perché risorge una buona volta la squadra del nostro cuore che ha una così bella Tradizione.

Ritornando all'incontro di domenica siamo rimasti veramente soddisfatti del rendimento del blocco difensivo che d'altronde è stato il punto di forza per l'intero campionato.

Unica pecca, more solito, l'attacco dove non crediamo che l'appalto di Manola possa creare grandi benefici.

Mi guardo bene dal criticare il valore palese del nuovo acquisto, ma è accorto che un centravanti non servito, non renderà mai come dovrebbe e quindi non fa goal.

A patere il problema degli interni, era quello che bisognava risolvere.

Bando alle critiche, ora tutti compatte stringiamoci intorno alla nostra compagnia, dando ogni contributo anche minimo senza lasciarsi intimorire da aumenti che sono paesi e evidenti. Siamo sicuri che la nostra compagnia cercherà con volontà di raggiungere la meta finale.

Cavesi non lasciate soli gli atleti del cuore.

ADU

AL METELLIANO - oggi:

Cavalcata d'Eroi

ALL'ALAMBRA - oggi:

Totò cerca moglie

ALL'ODEON - oggi:

Fiori nella polvere

LA VILLA

Questo pomposo nome non sembra corrispondente a quell'agglomerato di pali, vetuste piante e viali in uno spazio minimo (sbina troppo minimo) attaccato al palazzo di Città — I padri consorti Cavesi, che tengono a separare su ogni citta, su ogni busta « Ente soggiorno... etc... dovrebbero sentire però tutta la importanza e responsabilità di una tale dizione, che ha solo valore intrinseco per la tassazione ma soprattutto per i diritti dei cittadini, i quali, non vedono, non godono alcun beneficio.

La villa, riduce ancora le sue già piccole proporzioni, ed allora chiamiamolo un giardinetto che nemmeno l'appoggiazzo accontenterebbe. Il taglio imposto alla villa per l'ampliamento del Campo tennis, è quanto di più illigico ce n'è facendo. Se il campo tennis ha ragioni di ampliamento, perché assurge ad importanza internazionale, il Comune poteva e doveva trovare altro posto, capace di comportarlo tutto quanto abbisognava e non deturpare una piccola villa, che perde ogni carattere di bellezza e di riposo. La villa è proprietà di ogni cittadino, serve ai giochi dei piccoli, al riposo dei grandi, alle siepi dei vecchi, mentre il campo tennis è uno sport di giovani, di appassionati, di filosi che debbono essere soci per frequentare il campo ed il gioco — Ed allora! Il campo potesse scagliare in altro terreno, anche nelle vicinanze della stazione, dando ad essa quella grandezza che oggi invece si subisce a danno di un oso di verde, già limitata e non più atta al continuo crescendo della Città.

I viali dell'attuale villetta sono mal tenuti, ricchi di sassi e non inghiastiti come dovrebbero essere, mancano dei comodi sedili che invitano al riposo, i prati troppo comuni senza fiori — con pochi — senza policonie, rendono altrettanti disegni che beanno la vista e discano l'arte e la cura di chi è preposto a tale manutenzione. Esiste troppa uniformità, troppa sciacieria — Altro scandalo è quella costruzione che sarebbe meglio abbattere, vista la incapacità a risolvere una migliore utilizzazione. La villa è deficiente di luci, troppa oscurità, troppo buio che favorisce convegni amorosi, e lascia disertare da gli altri questo recinto di verde e di fresco che nell'estate tutti desiderano tutti fuggono per non essere testimoni di sospirati colloqui.

Provvedasi a trasferire il campo tennis, si ampli la villa, arricchendola di verde, di fiori, di giochi di acqua, di sedili. Solo così potrà il forestiere riconoscere che Cava è accogliente ed ha tutti i numeri per dirsi una cittadina di soggiorno.

IL VAGABONDO

— Un CAFFÈ veramente edificante?

— Un GELATINO veramente squisito, delizioso, esilarante?

— Presso la Pasticceria Armenante.

Ignazio Armenante

Corsa Umberto I n. 204

Attività del Moto-Club

L'inizio della primavera ha portato una nuova vitalità nel moto Club cavaese, il quale sin dai primi giorni ha svolto parte del programma approvato all'inizio dell'anno.

La partecipazione dei soci è stata quanto mai lusinghiera sia nelle gite sociali, sia nelle gare regionali e sia nei raduni internazionali.

In questi primi tre mesi di vita sono stati i soli a rappresentare fra i 4 mila partecipanti non solo la Provincia ma la intera regione. Per questa partecipazione e per la brillante vittoria conseguita nel giro della Campania il nostro Moto-Club si è guadagnato l'eminente dei Dirigenti Nazionali della F.M.I. arricchendosi contemporaneamente di numerosi premi (tasse e coppe).

In occasione del Raduno del Giubileo che si è tenuto a Roma il 2 giugno numerosi sono stati i partecipanti del nostro moto Club, i quali hanno portato al Santo Padre l'Omaggio e la devozione della Città.

sere stati i soli a rappresentare fra i 4 mila partecipanti non solo la Provincia ma la intera regione. Per questa partecipazione e per la brillante vittoria conseguita nel giro della Campania il nostro Moto-Club si è guadagnato l'eminente dei Dirigenti Nazionali della F.M.I. arricchendosi contemporaneamente di numerosi premi (tasse e coppe).

In occasione del Giubileo che si è tenuto a Roma il 2 giugno numerosi sono stati i partecipanti del nostro moto Club, i quali hanno portato al Santo Padre l'Omaggio e la devozione della Città.

Si... ma il caffè del

BAR PELLEGRINO

è tutta un'altra cosa

Vincenzo Falanga

La Parca della morte ha reciso un giovane stampo. Vincenzo Falanga è caduto come il fiore in sulla estremità del prato poi che fu toccato dall'arato falciante.

Venticinque anni di vita, il destino gli aveva assegnato, il crude ed inesistibile destino.

In questa breve esistenza molti giovani di Cava lo conobbero, l'amaronno, ne apprezzavano le virtù, i suoi costumi, il carattere caldo nell'amicizia.

Svaghì innocenti alle volte infantili, gli davano il merito riposo, e lo levavano confidarsi coi ragazzi, esultante di gioia in picchi sani ed onesti.

Ora egli non è più, il corpo ci abbandona per sempre, solo gran parte del suo cuore vive con noi in eterno.

V. CAPUANO

1 - 2 - X ?

Sorbindo un buon caffè, ve lo dirà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 Giugno 1950

Bari	1	76	78	35	65
Cagliari	63	81	37	46	84
Firenze	73	32	28	47	56
Genova	49	52	59	77	12
Milano	10	23	86	3	74
Napoli	31	58	75	60	85
Palermo	45	67	21	32	49
Roma	34	37	21	16	76
Torino	49	77	61	6	12
Venezia	52	76	66	30	62

Conduttori responsabili:

Avg. Mario di Mauro
Avg. Domenico Apicella
(Redattrice)

La collaborazione
è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Com. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

COMUNICATO LIQUIGAS

La locale Agenzia « Liquigas » della Ditta Edmondo Senatore, comunica a tutti gli utenti, che con disposizione del 25 maggio u.s. la Società Distribuzione Gas Liquido, per venire incontro alla sua clientela, ha stabilito che, alla scadenza del decimo anno di abbonamento non occorrerà più rinnovare la polizza « S » da L. 6000.

Edmondo Senatore

LIQUIGAS VETRERIE

Vasto assortimento di ARTICOLI DA REGALO

Corsa, 220 - Cava dei Tirreni

re il tempo per la venuta dell'Eterno. Ma lui non pensava perciò di dover sacrificare tutto se stesso in un altruismo maniaco ed aberrante: le sue necessità, i suoi intimi affetti, la sua natura, gli impulsi del suo cuore innamorato, avevano il loro diritto, come tutte le altre cose del mondo, come quegli stessi ideali al servizio dei quali egli credeva di essere venuto su questa terra.

« Anna il prossimo tuo come te stesso », esorta il Libro dei Libri, ma non dice il Libro dei Libri « ami il prossimo tuo più di te stesso », egli le aveva molto spesso scritto nel vano tentativo di non perderla. Oh, sì, che egli aveva ragione! E lei, stolta, non aveva voluto ascoltarlo. Ed aveva fatto soffrire quel cuore così nobile, quel cuore che già grondava lacrime troppo amare per il male degli altri e che a lei chiedeva soltanto amore: amore che lo sorreggesse nelle dure fatiche, che la concezio altrui e umanità della vita gli imponeva; amore che gli desse quella pace, quella serenità e quel riposo, che tutti, tutti chiedono alla donna del loro ideale.

Povero, povero amore che ella aveva abbandonato alle mani del Signore.

LETTRES D'AMOUR

NOVELLA DI DOMENICO APICELLA

« La scienza è conquista lenta e faticosa della umanità che ascende il monte della saggezza e dell'amore », soleva egli ripeterle nelle sue lettere di allora.

« Essa è una fiamma luminosa che batte la strada, e guida l'amor multitudine; i geni non sono che i portatori di questa fiamma, i funiferi che se la trasmettono di volta in volta in una gloriosa maratona... »

« Nella faticosa ascesa ad un genio, non perciò la fiamma cadrà, C'è un altro eroe, un altro grande che l'afferra, l'alza su, la lancia in faccia al futuro, e la fiamma sale, sale, su per l'eta... »

« E l'umanità ne segue il baggiore, e ricalca i passi del genio... »

« A tempo anche il genio caduto non è sostituito da un

altro, e quella fiamma è costretta a fermarsi: l'umanità allora, che a mano a mano arriva nel punto dove il genio è caduto, vi si affolla d'intorno, si accavalla, si pigia, e gira e rigira, anelante a ritrovarsi, anelante al cammino... »

« Ma da quella umanità sperduta e tormentata, forse presto, forse tardi, forse dopo un lungo Medio Evo, uscirà l'ardimentoso, uscirà il predestinato, uscirà l'innovatore, uscirà il grande che riprenderà la fiamma e la rimetterà in cammino... »

« Chi già portò la fiamma, sarà forse lo stesso che la porterà per le future generazioni, forse nelle future generazioni egli stesso sarà della turba... »

« Ma su monte della vita, al termine della lunga ed eroica ascesa, anche il genio si fermerà, ed aspetterà l'ultimo fratello che viene, e l'ultimo e lui saranno eguali, e l'umanità avrà compiuto la sua missione, e si sarà ricongiunta con Dio. La vita allora avrà termine ed incomincerà l'Eternità... »

« Ed anche lui, che così scriveva, si sentiva un ardimentoso, un predestinato, un innovatore, un grande, e lottava, lottava per raggiungere il genio, ed afferare la fiamma, e scalciava con più ardore in faccia all'avvenire, ed accorcia-

(continua)